

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI ACCOMPAGNAMENTO AL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLE MARCHE 2015

Premessa

Il Codice di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni di cui al DPR n. 62/2013 costituisce la base minima e indefettibile di ciascun codice di comportamento adottato dalle amministrazioni; esso definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare (art. 1, comma 1 del citato DPR 62) mentre i Codici delle Amministrazioni vanno ad integrare e specificare le previsioni del Codice di cui al DPR 62 (art. 1 comma 2).

L'adozione del Codice da parte delle singole amministrazioni rappresenta una delle principali misure obbligatorie e trasversali previste dalla Legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Codice di Comportamento dell'Ordine degli Psicologi delle Marche contiene, pertanto, gli ulteriori e più specifici doveri individuati in rapporto ai caratteri, alle funzioni, alla tipologia di azioni e al contesto in cui l'azienda si trova ad operare.

L'adozione del Codice di Comportamento specifico, oltre che strumento utile per la prevenzione di fenomeni illeciti e di cattiva gestione, costituisce occasione imprescindibile per orientare ed indirizzare comportamenti che valorizzino il profilo etico della condotta dei Consiglieri dell'Ordine, dei collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione del Consiglio, nonché dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Ente, al fine di perseguire il miglioramento di funzioni ad elevato impatto sulla qualità dei servizi e sulla trasparenza dell'azione amministrativa.

Contenuti

Nella stesura del Codice di Comportamento dell'Ordine si è fatto riferimento, oltre che alla L. n. 190/2012 anche alla Delibera n. 75/2013 della CIVIT (oggi ANAC) recante le Linee Guida in materia di Codice di Comportamento nella Pubblica Amministrazione.

Con tale Codice di Comportamento si applica il nuovo regime degli effetti giuridici e delle responsabilità conseguenti alla violazione delle regole comportamentali, regime previsto dal comma 3, art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall' art. 1 comma 44, della L. n. 190/2013.

Si è provveduto a declinare la base minima indefettibile delle disposizioni del DPR 62/2013 alla realtà organizzativa dell'Ente, attraverso l'introduzione di specifiche regole comportamentali.

In particolare:

ARTICOLO 1: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALI

ARTICOLO 2: AMBITO DI APPLICAZIONE

ARTICOLO 3: REGALI, COMPENSI ED ALTRE UTILITÀ

ARTICOLO 4: PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI

ARTICOLO 5: COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI E CONFLITTI DI INTERESSE

ARTICOLO 6: OBBLIGO DI ASTENSIONE

ARTICOLO 7: PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ARTICOLO 8: TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ

ARTICOLO 9: COMPORTAMENTO NEI RAPPORTI TRA PRIVATI

ARTICOLO 10: COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

ARTICOLO 11: RAPPORTI CON IL PUBBLICO

ARTICOLO 12: DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I DIRIGENTI

ARTICOLO 13: CONTRATTI ED ALTRI ATTI NEGOZIALI

ARTICOLO 14: VIGILANZA, MONITORAGGIO E ATTIVITA' FORMATIVE

ARTICOLO 15: SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI

ARTICOLO 16: RESPONSABILITA' CONSEGUENTE ALLA VIOLAZIONE DOVERI DEL CODICE

ARTICOLO 17: DISPOSIZIONI FINALI E DI ADEGUAMENTO

Soggetti coinvolti nell' adozione del codice di comportamento aziendale

Premesso che il Piano Nazionale Anticorruzione prevede una procedura consultiva e partecipata per l' adozione del Codice, sono coinvolti all' interno dell' Azienda:

1. *Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione*, cui è affidato un ruolo centrale nella predisposizione del codice, nella diffusione della conoscenza del codice e nel monitoraggio e verifica annuale del livello di attuazione del Codice stesso;

2. *Il Presidente e l'intero Consiglio dell'Ordine*, che, quale organo di indirizzo politico amministrativo, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione, adotta l'atto.

Procedura di approvazione

Durante il processo di stesura del Codice sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT oggi ANAC); inoltre, si è tenuto conto delle indicazioni di cui all'art. 1, c. 2, D.P.R. n. 62/2013, ove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, c. 5, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

In particolare:

- per quel che riguarda la necessità di aprire la procedura alla partecipazione, è stato pubblicato per un congruo periodo di tempo sul sito web istituzionale apposito Avviso con l' invito a trasmettere proposte e/o osservazioni, utilizzando il modulo ivi allegato;

- il Codice, unitamente alla relazione illustrativa e ai relativi allegati, sarà diffuso, a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione, secondo le disposizioni di legge.

Pubblicazione e diffusione del Codice di comportamento aziendale

Il Codice di comportamento dell'Ordine, una volta approvato, sarà pubblicato sul sito istituzionale, nell'apposita sezione.

I controlli sull' attuazione e il rispetto del Codice di comportamento dell'Ente sono definiti agli artt. 14 e 17.

* * * * *

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, Dott.ssa Katia Marilungo